



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

I trimestre 2025

Agosto 2025

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

Il quadro d'insieme

Nel primo trimestre 2025 il mercato del lavoro trentino continua a mostrare segnali positivi, con un aumento su base tendenziale sia delle forze di lavoro che dell'occupazione. Continuano a crescere i lavoratori dipendenti mentre è ancora in flessione la componente degli indipendenti. Le persone in cerca di occupazione calano in maniera significativa, mentre gli inattivi in età lavorativa diminuiscono con minore intensità. Le fonti dal lato della domanda confermano la crescita rilevata nei trimestri precedenti dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, mentre in termini di flusso evidenziano un rallentamento della domanda di lavoro delle imprese trentine.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, l'aumento degli occupati coinvolge maggiormente la componente femminile; di minore intensità la crescita di quella maschile. Tali dinamiche incidono positivamente sul tasso di occupazione totale. Su base annua si conferma la crescita dei lavoratori dipendenti, grazie all'incremento della componente stabile del lavoro; ancora in calo, invece, i contratti a tempo determinato, così come la componente degli indipendenti.
- La flessione delle persone in cerca di occupazione coinvolge entrambe le componenti di genere, mentre quella degli inattivi in età lavorativa è imputabile maggiormente alla componente femminile. Il tasso di disoccupazione si riduce grazie ad entrambe le componenti di genere; il tasso di inattività cala coinvolgendo maggiormente la componente femminile.
- Rispetto al trimestre precedente si rileva una lieve crescita dell'occupazione, cui contribuisce in maniera esclusiva la componente femminile; in sostanziale stabilità quella maschile. Parallelamente si osserva una riduzione di pari intensità delle forze di lavoro determinata dalla sola componente maschile; stabile quella femminile. Dinamica ancora discendente per la disoccupazione, grazie al maggior contributo della componente femminile.
- Le fonti amministrative registrano al 31 marzo 2025 un aumento dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze dell'1,7% (+3.571 unità). L'incremento continua ad interessare tutti i settori e comparti di attività, ad esclusione dei pubblici esercizi; coinvolge tutti i gruppi professionali, in particolare le figure ad elevata specializzazione. Per tipologia contrattuale interessa il tempo indeterminato e con minore intensità il lavoro intermittente o a chiamata.
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano invece un calo della domanda di lavoro delle imprese trentine. La flessione rispetto al primo trimestre 2024 è pari al 3,7% (-1.107 assunzioni) e si lega in gran parte alla diversa calendarizzazione delle festività pasquali che, posticipando la domanda di lavoro stagionale, ha penalizzato le assunzioni delle imprese operanti nel settore turistico.
- Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende industriali trentine mostra una crescita. Tra gennaio e marzo 2025 si registrano 384.978 ore autorizzate, per un incremento tendenziale dell'81,6%, sostenuto maggiormente dalla componente ordinaria – Cigo, che nel 1° trimestre 2025 spiega il 67,2% di tutte le ore.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel 1° trimestre 2025 gli occupati aumentano su base tendenziale del 3,6% superando le 252 mila unità grazie alla crescita dei lavoratori dipendenti (+4,8%), trainata nuovamente dall'incremento del lavoro a tempo indeterminato (+9,5%) che compensa ampiamente la flessione del lavoro a termine (-14%). Ancora in calo la componente degli indipendenti (-1,1%), che conferma la tendenza registrata nei trimestri precedenti.
- All'incremento degli occupati contribuisce maggiormente la componente femminile (+4%); quella maschile cresce del 3,3%. Tali dinamiche si riflettono sul tasso di occupazione totale (15-64 anni), che sale al 71,6% (75,5% gli uomini, 67,6% le donne), con un aumento tendenziale di 1,9 punti percentuali grazie principalmente alla componente femminile (+2,5 punti percentuali); quella maschile cresce di 1,1 punti percentuali. Su base annua si rileva una riduzione del *gap* di genere di 1,4 punti percentuali, che riflette quanto osservato anche nel confronto congiunturale (-1,3 punti percentuali), con l'occupazione che cresce rispetto al trimestre precedente con lieve intensità (+0,3%) grazie alla sola componente femminile (+0,8%); in sostanziale stabilità invece la componente maschile (-0,2%).
- La dinamica positiva dell'occupazione coinvolge maggiormente i cittadini stranieri (+12,4%); gli italiani crescono con minore intensità (+2,8%). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che per gli stranieri aumenta di 8,6 punti percentuali, raggiungendo il 74,8%, mentre per gli italiani cresce di 1,1 punti percentuali, posizionandosi al 71,2%. La crescita degli occupati si concentra maggiormente nella classe più adulta (50 anni e oltre) (+13,2%), con un tasso di occupazione che aumenta di 7,6 punti percentuali e si porta al 75,8%. In crescita anche la classe centrale di età (35-49 anni) (+1,2%) dopo la flessione registrata nel trimestre precedente, con un tasso di occupazione che sale all'87,5% (+1,5 punti percentuali). La classe dei giovani (fino ai 34 anni) registra l'unica flessione (-6,2%) influenzando il relativo tasso di occupazione, che cala di 3,9 punti percentuali attestandosi al 53,3%.
- Nel confronto territoriale il tasso di occupazione del Trentino si posiziona su un livello superiore rispetto sia a quello della ripartizione Nord-est (70,8%) sia alla media nazionale (62,5%), aumentando su base annua lo scarto relativo (+1 punto percentuale) rispetto a quest'ultima.
- Le persone in cerca di occupazione scendono a 4,3 mila unità, in flessione su base annua (-41,5%) coinvolgendo entrambe le componenti di genere. I disoccupati ex occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (59,2%), calano del 49,6%, cui contribuisce maggiormente la componente femminile (-61,5%), mentre quella maschile si riduce del 34,9%. I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano l'8% tra chi cerca lavoro, registrano la flessione maggiore. I disoccupati ex inattivi si riducono invece del 9,7%, coinvolgendo esclusivamente la componente maschile. Il confronto congiunturale conferma la dinamica discendente della disoccupazione, che cala del 25,3% (-20,1% i maschi, -28,9% le femmine).
- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni), pari all'1,7% (1,4% gli uomini, 2% le donne), cala su base annua di 1,2 punti percentuali (-0,5 punti percentuali su base congiunturale), raggiungendo il livello più basso dal primo trimestre 2018. Nel confronto per

genere la flessione è imputabile ad entrambe le componenti (-1,1 punti percentuali i maschi, -1,4 punti percentuali le femmine).

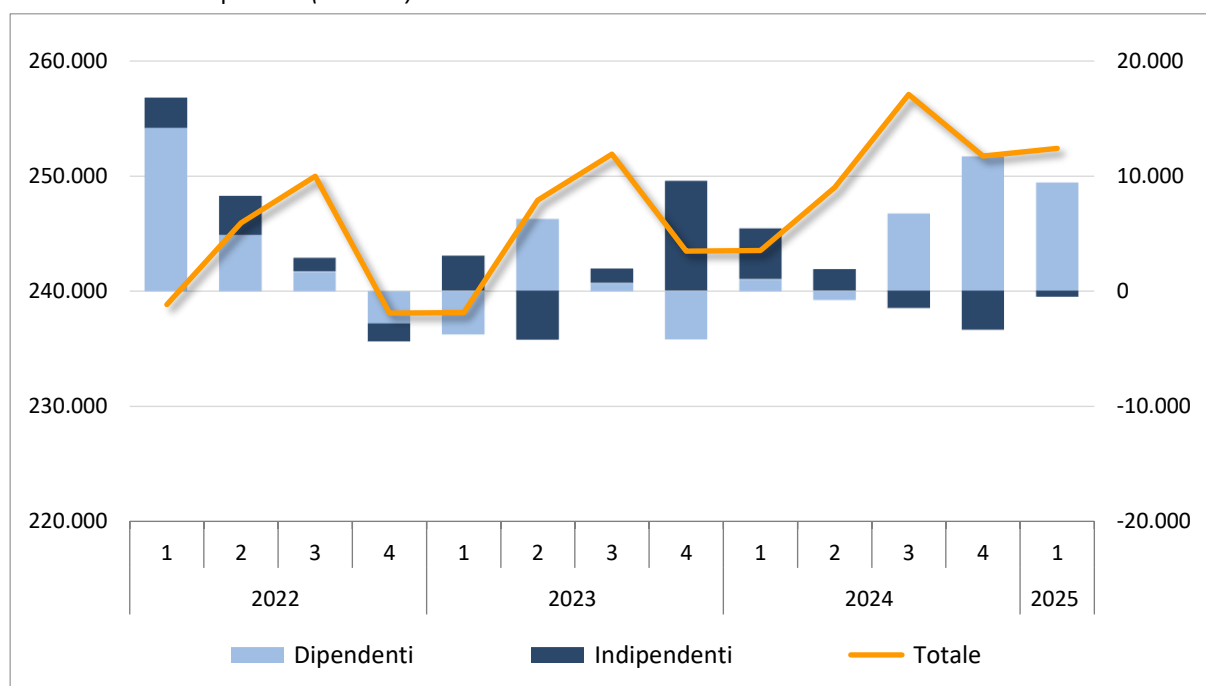
- Dinamiche opposte si osservano nella ricerca del lavoro da parte della componente giovane della popolazione (classe di età 18-29 anni), che registra su base annua un aumento dei giovani in cerca di occupazione (+19,3%).
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino si conferma ampiamente inferiore rispetto sia a quello del Nord-est (3,7%) sia al valore medio registrato per l'Italia (6,8%), nei confronti del quale aumenta lo scarto relativo rispetto al 1° trimestre 2024 (+0,3 punti percentuali).
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, superano le 256 mila unità, in aumento su base annua (+2,3%) grazie ad entrambe le componenti di genere (+2,1 gli uomini, +2,5 le donne). Il tasso di attività, pari al 72,8%, cresce su base annua di 0,9 punti percentuali. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro sale al 69% (+1,6 punti percentuali), quella degli uomini raggiunge il 76,6% (+0,3 punti percentuali). Il confronto congiunturale evidenzia una sostanziale stabilità del tasso di attività (-0,2 punti percentuali), determinata da lievi variazioni delle due componenti (-0,6 punti percentuali i maschi, +0,4 punti percentuali le femmine).
- Gli inattivi in età lavorativa si attestano sulle 93 mila unità e sono costituiti per il 56,5% da donne; registrano un calo su base annua (-2,9%) grazie al maggiore contributo della componente femminile (-4,7%); in leggera flessione anche quella maschile (-0,6%). Su base congiunturale si osserva invece un lieve aumento degli inattivi (+0,6%), determinato esclusivamente dalla componente maschile (+3%); quella femminile cala dell'1,2%. Il tasso di inattività (15-64 anni) si attesta al 27,2%, in flessione su base annua di 0,9 punti percentuali. Gli inattivi maschi sono pari al 23,4% (-0,3 punti percentuali), mentre le femmine inattive scendono al 31% (-1,6 punti percentuali). Il confronto congiunturale rileva una sostanziale stabilità del tasso di inattività (+0,2 punti percentuali), con lievi variazioni delle componenti di genere (+0,6 punti percentuali i maschi; -0,4 punti percentuali le femmine).
- La flessione del numero degli inattivi coinvolge esclusivamente l'insieme delle forze di lavoro potenziali (-24,2%), che superano di poco le 9,2 mila unità. Tale aggregato rappresenta la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro e comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma non sono immediatamente disponibili; unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo. In sostanziale stabilità invece il numero degli inattivi in senso stretto (+0,2%), cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità: il loro numero supera le 83,7 mila unità.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino (27,2%) si colloca su un livello leggermente superiore a quello del Nord-est (26,5%) e si mantiene distanziato da quello medio registrato per l'Italia (32,9%), nei confronti del quale aumenta su base annua lo scarto relativo (+0,6 punti percentuali).

Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro¹ nel I trimestre 2025

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Absolute	%
Forze lavoro	256.703	5.812	2,3
Occupati	252.402	8.857	3,6
Dipendenti	204.339	9.382	4,8
<i>tempo determinato</i>	33.661	-5.472	-14,0
<i>tempo indeterminato</i>	170.678	14.854	9,5
Indipendenti	48.063	-525	-1,1
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	4.301	-3.045	-41,5
Inattivi (15-64 anni)	93.034	-2.795	-2,9
Popolazione totale	539.226	2.250	0,4

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)

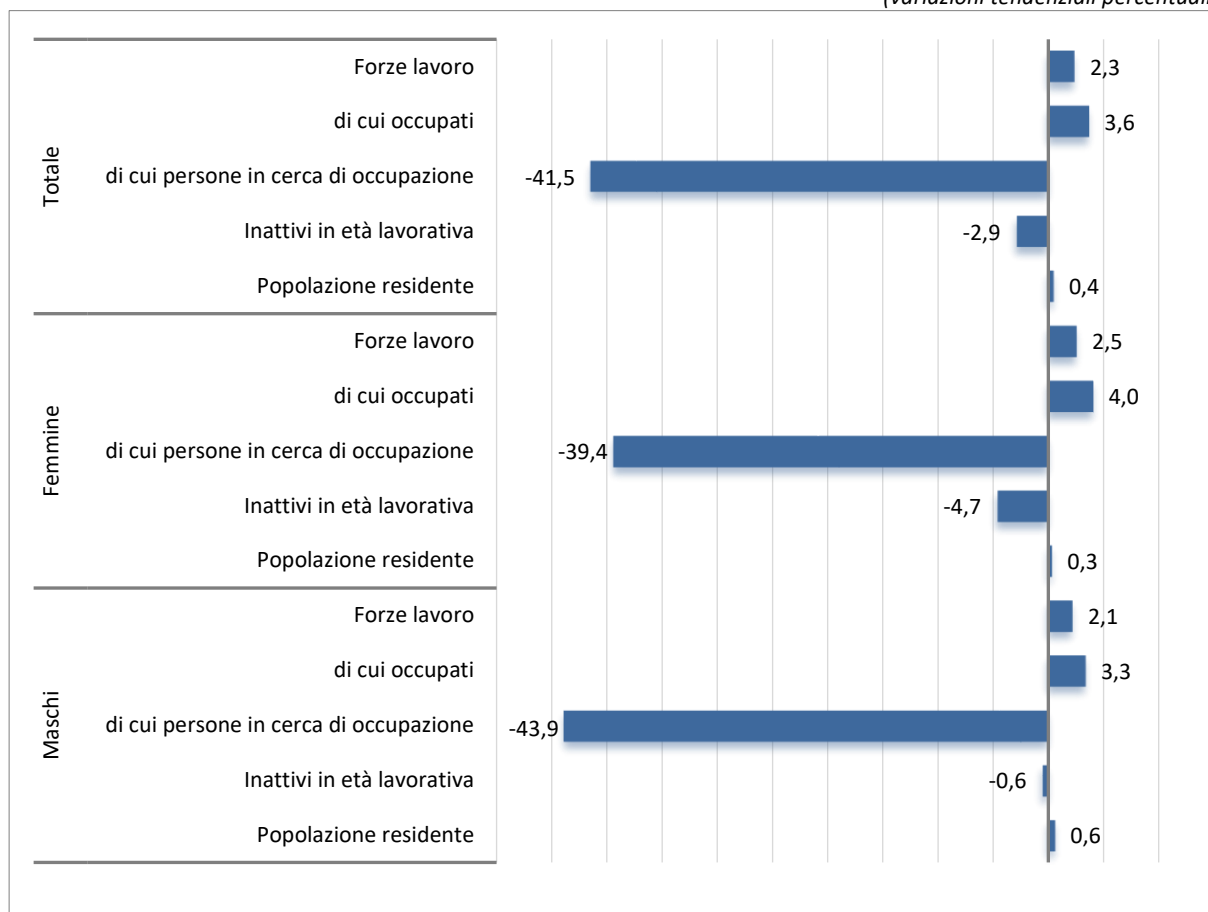


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

¹ Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel I trimestre 2025

(variazioni tendenziali percentuali)



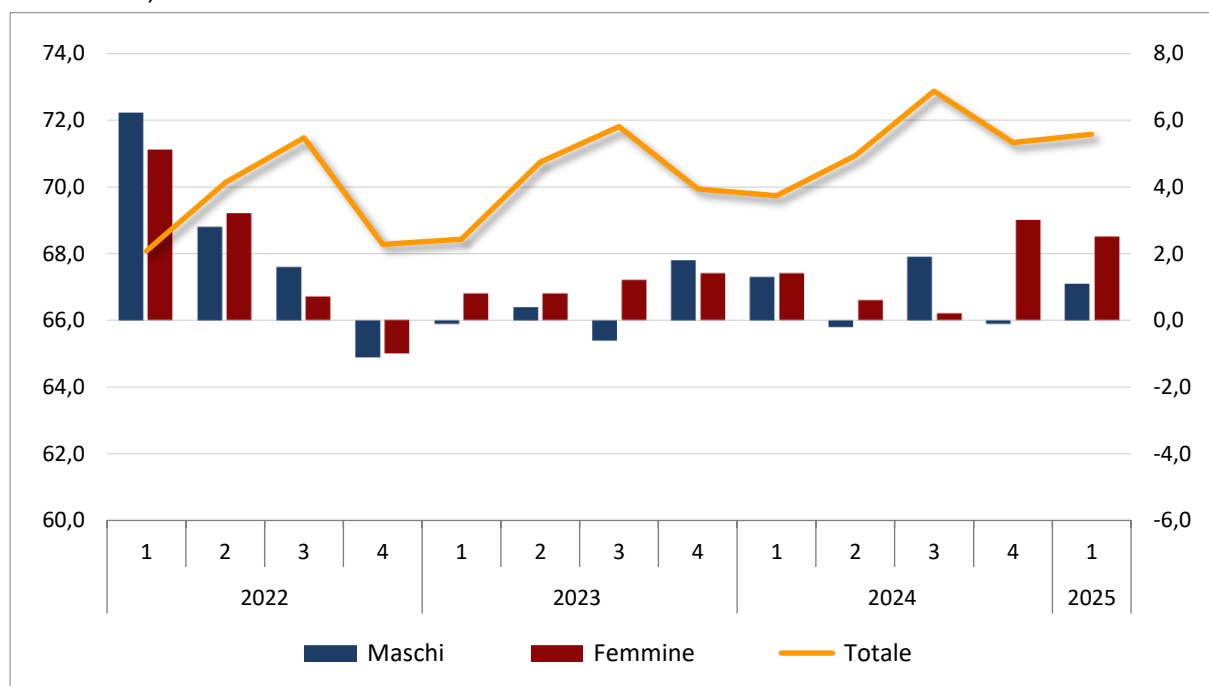
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere nel I trimestre 2025

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
		Absolute	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	136.008	4.371	3,3	75,5	1,1
Femmine	116.394	4.486	4,0	67,6	2,5
Totale	252.402	8.857	3,6	71,6	1,9
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	227.537	6.121	2,8	71,2	1,1
Straniera	24.864	2.735	12,4	74,8	8,6
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	62.095	-4.109	-6,2	53,3	-3,9
Da 35 a 49 anni	88.102	1.015	1,2	87,5	1,5
50 anni e più	102.205	11.951	13,2	75,8	7,6

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

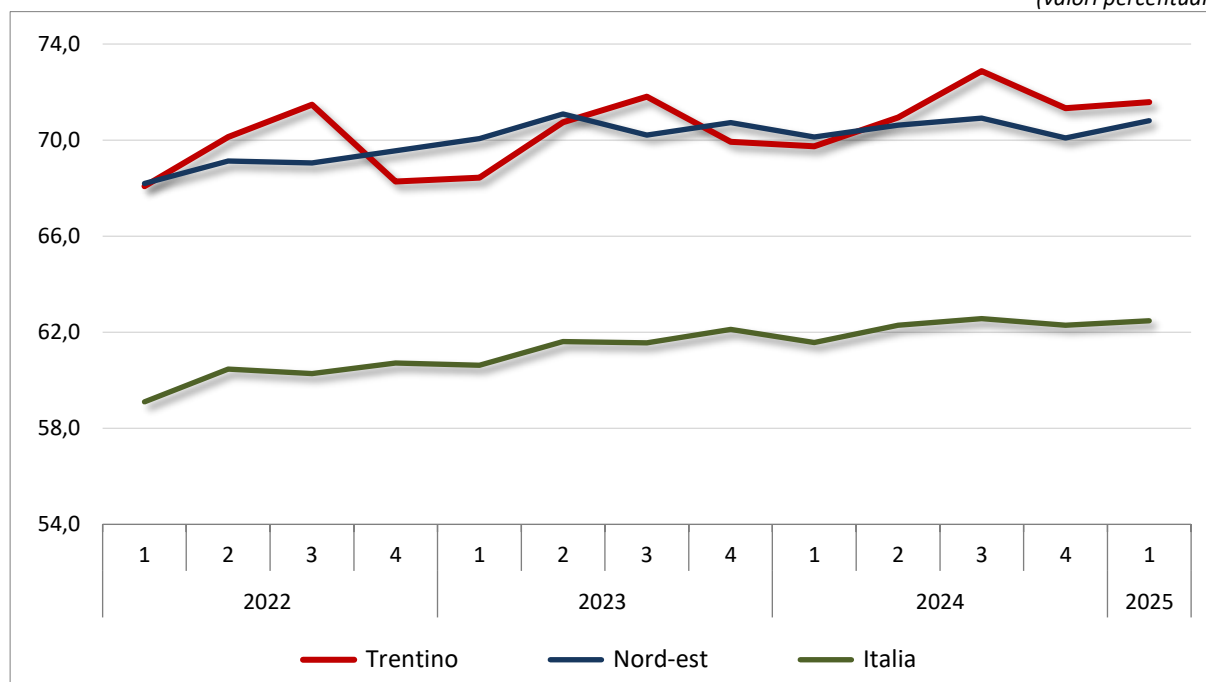
Fig. 3 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



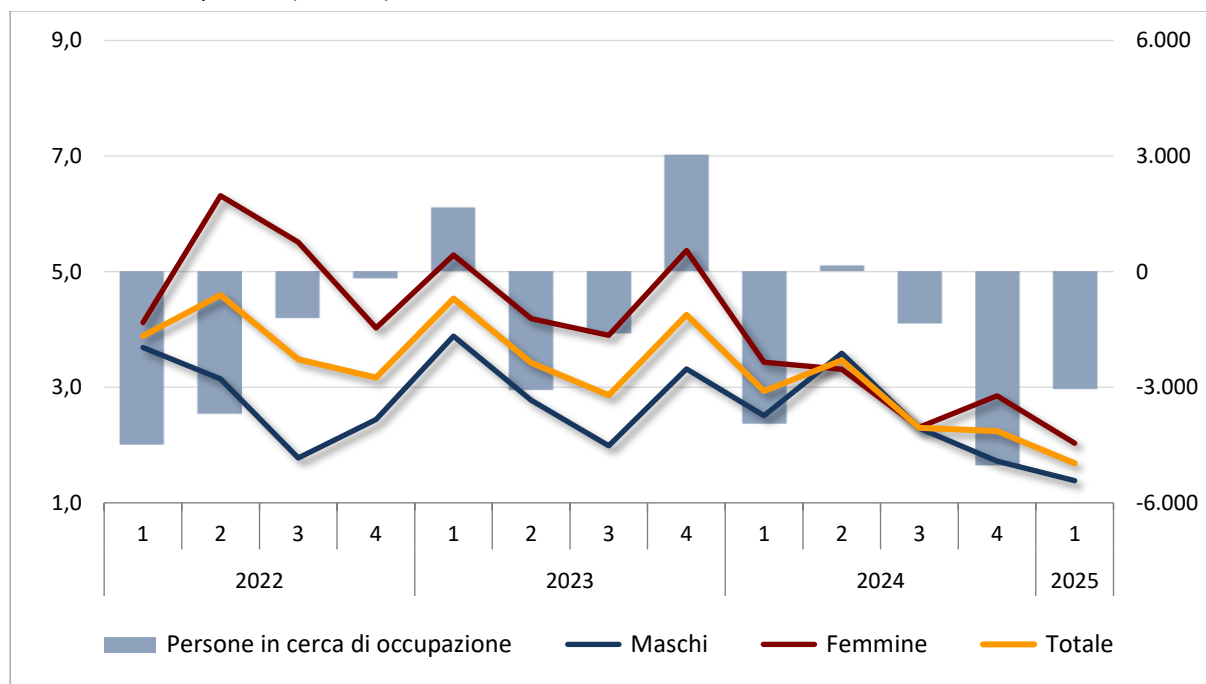
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel I trimestre 2025

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
Genere					
Maschi	1.894	-1.480	-43,9	1,4	-1,1
Femmine	2.407	-1.566	-39,4	2,0	-1,4
Totale	4.301	-3.045	-41,5	1,7	-1,2
Persone in cerca di occupazione:					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	2.548	-2.510	-49,6		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	1.409	-152	-9,7		
In cerca di prima occupazione	345	-382	-52,5		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere (*scala sx*) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (*scala dx*)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel I trimestre 2025

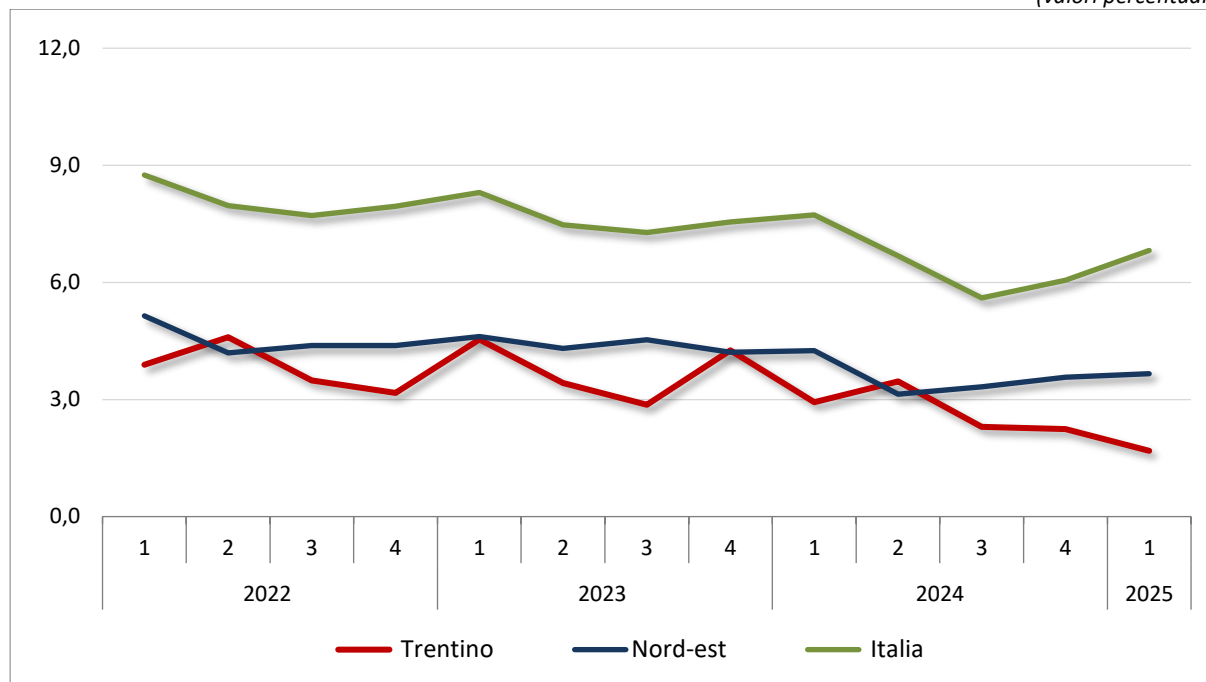
	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
Classi di età					
Da 15 a 24 anni	1.817	199	12,3	13,7	0,4
Da 18 a 29 anni	2.081	337	19,3	6,0	-1,3

* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



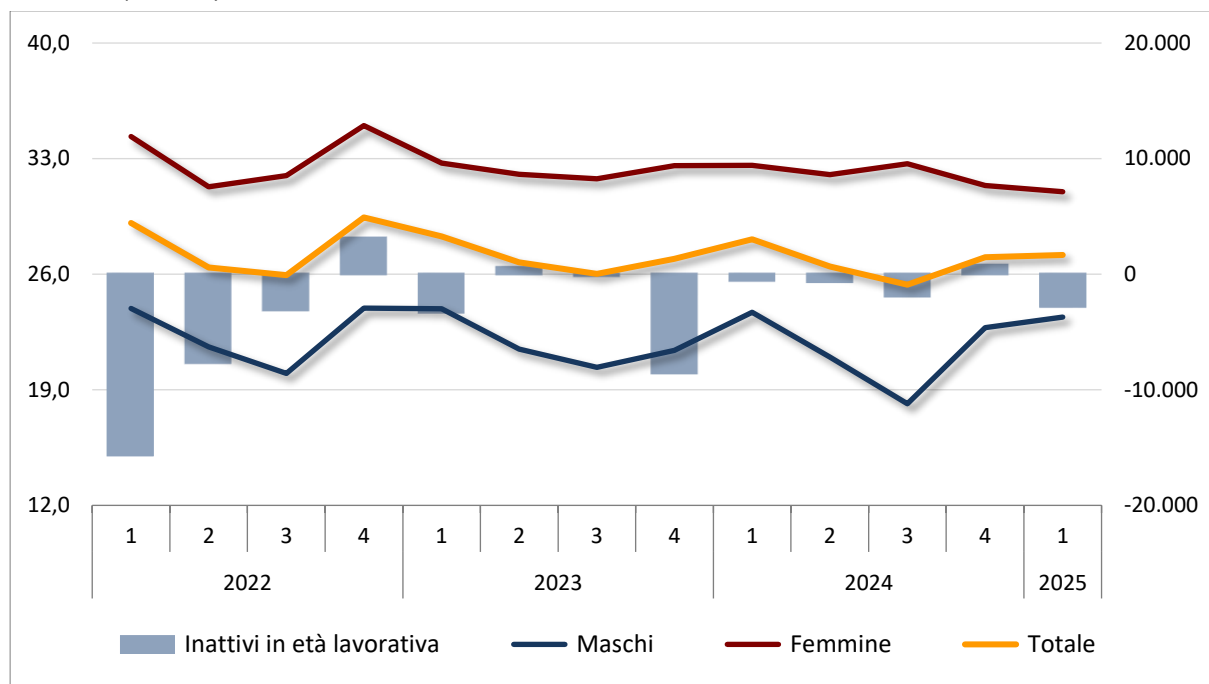
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel I trimestre 2025

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali
		Absolute	%		Punti %
Maschi	40.439	-226	-0,6	23,4	-0,3
Femmine	52.595	-2.569	-4,7	31,0	-1,6
Totale	93.034	-2.795	-2,9	27,2	-0,9
Forze di lavoro potenziali	9.258	-2.963	-24,2		
Non cercano e non disponibili a lavorare	83.775	167	0,2		

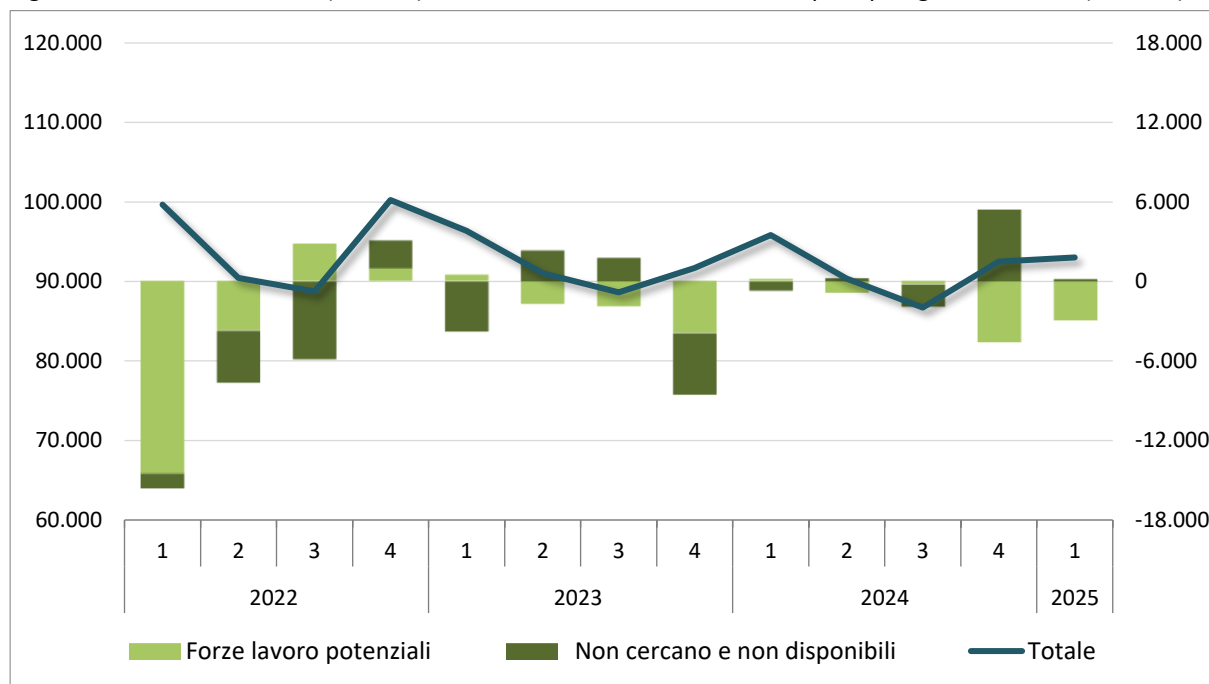
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere (*scala sx*) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (*scala dx*)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

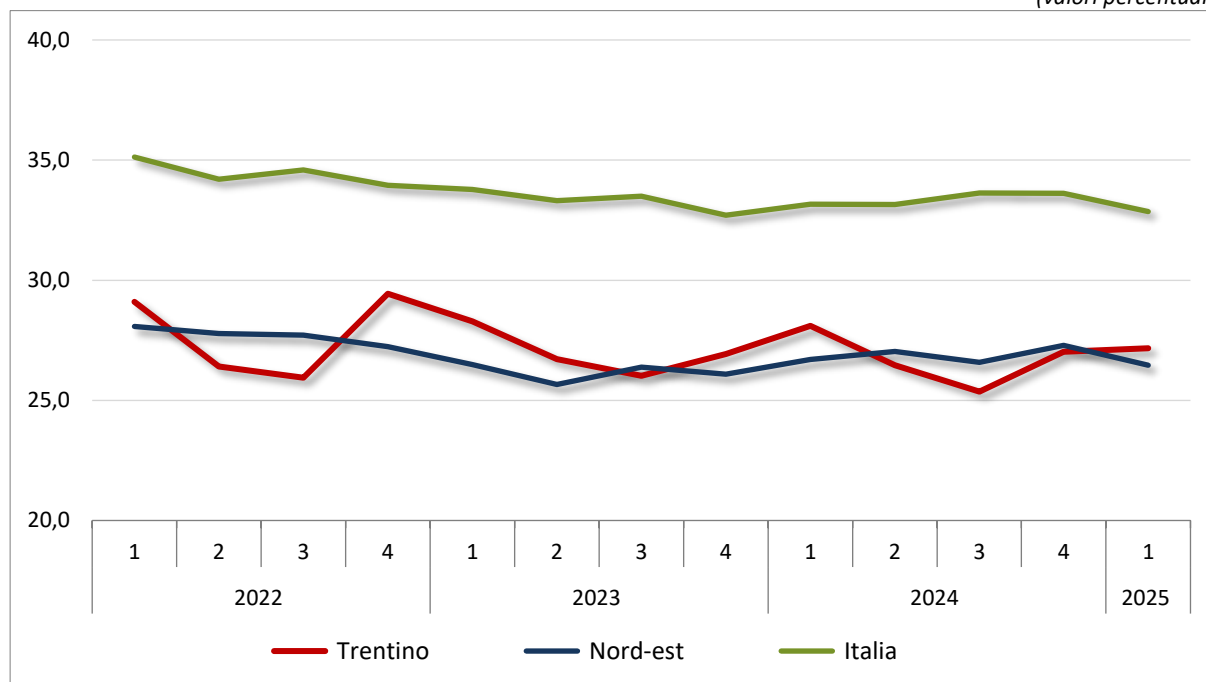
Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni (*scala sx*) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (*scala dx*)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

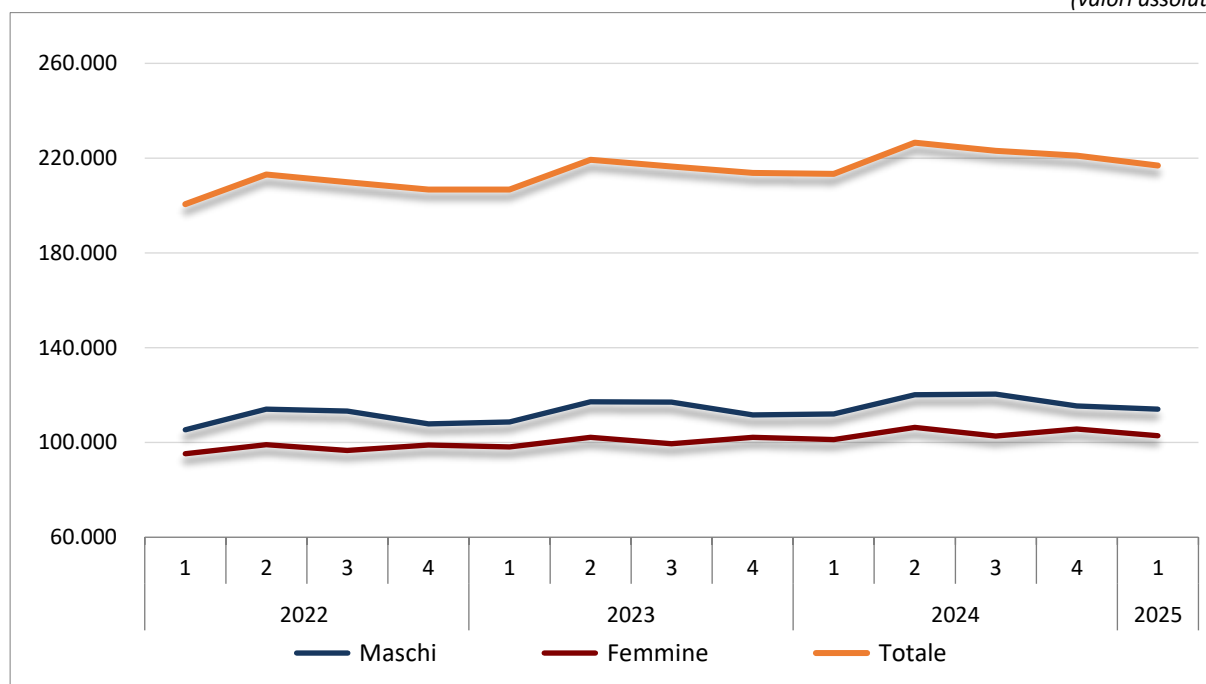
- Dopo un 2024 di ininterrotta crescita, prosegue nel primo trimestre 2025 il *trend* positivo dello *stock* degli occupati alle dipendenze in provincia di Trento. L'aumento su base annua è dell'1,7% (+3.571 unità) e interessa maggiormente la componente maschile (+1,8% e +2.012 unità, contro +1,5% e +1.559 unità della componente femminile). Gli uomini continuano a rappresentare la maggioranza degli occupati alle dipendenze: con 114.046 posizioni lavorative (rispetto alle 102.845 delle donne) rappresentano il 52,6% del totale delle posizioni lavorative alle dipendenze.
- A fine marzo 2025 l'agricoltura aumenta lo *stock* di occupati alle dipendenze del 2% (+135 unità). Il secondario cresce con minore intensità (+0,5%) a seguito della sostanziale stabilità dell'industria in senso stretto (-0,2%, -84 unità), più che compensata dall'incremento registrato nelle costruzioni (+2%, +349 unità). Di maggiore intensità l'aumento nel terziario (+2,1%, +3.171 unità), trainato principalmente dalle altre attività di servizi (+5%, +4.301 unità). La dinamica è positiva anche per il commercio (+1,4%, +317 unità) e per i servizi alle imprese (+1,4%, +306 unità). Il comparto dei pubblici esercizi registra l'unica flessione (-8,5%, -1.753 unità), su cui ha influito la diversa calendarizzazione delle feste pasquali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Al 31 marzo 2025 la maggioranza dei lavoratori alle dipendenze ha un contratto a tempo indeterminato (76,7%), con una crescita annua del 2,5% (+4.126 unità). Prosegue il calo dei giovani in apprendistato (-1,7%, -181 unità), che incidono però meno del 5% sul totale dello *stock* alle dipendenze. Tra i rapporti di lavoro a termine, che coinvolgono il rimanente 18,6% delle posizioni lavorative alle dipendenze, cresce il solo lavoro intermittente o a chiamata (+1,8%, +69 unità). In calo invece il lavoro somministrato (-7,2%, -145 unità) e i contratti a tempo determinato in senso stretto (-0,9%, -298 unità), che scontano la flessione degli stagionali nel turismo.
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge pressoché tutti i gruppi di professioni. Rispetto al 31 marzo 2024, il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione registra l'aumento maggiore (+4%, +1.059 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce dell'1,5% (+461 unità). L'insieme di questi due gruppi forma le cosiddette professioni *high-skill* che, con 58.377 unità, pesano per il 26,9% sul totale degli occupati alle dipendenze. Tra gli altri gruppi di professioni, quelle di tipo impiegatizio crescono del 2,5% (+808 unità), mentre le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi aumentano dell'1,6% (+702 unità). La dinamica è positiva anche per il gruppo degli operai specializzati e agricoltori (+0,9%, +241 unità) e per i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili (+2,2%, +415 unità). Il personale di tipo non qualificato, che rappresenta il 15,2% del totale delle posizioni lavorative dipendenti, registra l'unico calo (-0,4%, -123 unità).
- Analizzando il flusso delle assunzioni si osserva invece un rallentamento della domanda di lavoro delle imprese trentine. Tra gennaio e marzo 2025 si contano in provincia di Trento 29.089 nuovi rapporti di lavoro, 1.107 assunzioni in meno (-3,7%) rispetto allo stesso periodo del 2024, dovute principalmente ad una diversa collocazione delle festività pasquali che nel 2024 aveva favorito l'incremento delle assunzioni del 1° trimestre. Nel 2025 la collocazione della Pasqua al 20 aprile ha ritardato le assunzioni stagionali, determinando così la flessione nel settore turistico e della ristorazione. Rispetto al primo trimestre 2024 nel solo comparto dei pubblici esercizi si contano 1.460 assunzioni in meno, con un calo superiore al 17%.

-
- Sul fronte delle cessazioni lavorative si rileva fra gennaio e marzo 2025 una forte crescita, passando dalle 33.530 uscite lavorative dello stesso periodo del 2024 alle 35.951 attuali (+7,2%, +2.421 cessazioni). Con 29.089 assunzioni e 2.105 trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato rilevati nel primo trimestre 2025, il saldo occupazionale è negativo, con le uscite che prevalgono sulle entrate, comprese le trasformazioni, per 2.336 unità. Questa prevalenza si associa tradizionalmente all'alto numero di cessazioni lavorative rilevate nel comparto dei pubblici esercizi al termine della stagione turistica invernale.
 - L'analisi delle assunzioni per genere rileva su base annua un calo maggiore di quelle maschili (-4,1%, -622 unità); quelle femminili si riducono invece con minore intensità (-3,2%, -485 unità). Per cittadinanza, le assunzioni degli stranieri sono maggiormente penalizzate (-6,3%) rispetto alla flessione degli italiani (-2,6%). Per classi di età, quella centrale dei 35-49enni registra il calo maggiore (-6,2%); in riduzione anche la fascia dei giovani (15-34 anni) (-3,8%), mentre quella più adulta (50 anni e oltre) registra su base annua una leggera diminuzione (-0,5%).
 - Per tipologia d'inserimento al lavoro, nei primi tre mesi dell'anno si registra un calo su base annua delle assunzioni a tempo indeterminato (-3%, -124 unità). La dinamica è negativa anche per i giovani assunti in apprendistato (-11,9%, -137 unità). Tutte le forme di inserimento lavorativo a termine², che rappresentano l'87,2% del totale dei nuovi rapporti di lavoro instaurati nel trimestre, sono in flessione. Il lavoro somministrato registra la perdita maggiore (-10,5%), in calo anche il lavoro intermittente o a chiamata (-4,5%) e le assunzioni con contratto a tempo determinato (-2,4%).
 - Sul fronte della cassa integrazione, si registra un incremento di richieste per le imprese del Ramo industria. Tra gennaio e marzo 2025 sono state autorizzate 384.978 ore, in crescita dell'81,6% rispetto al valore registrato nel primo trimestre 2024. La dinamica è sostenuta da richieste di interventi di integrazione ordinaria – Cigo e straordinaria – Cigs. I primi giustificano due terzi del monte ore trimestrale, pari a 258.568 ore (67,2%), e i secondi le restanti 126.410 ore (32,8%). Il comparto delle attività meccaniche ha assorbito un terzo di tutte le ore concesse (32,9%), utilizzate quasi esclusivamente a copertura di riduzioni lavorative temporanee, con conseguente intervento ordinario – Cigo. Per numero di ore, seguono le lavorazioni della “chimica, gomma e fibre” (20,3%), che hanno sollecitato soprattutto interventi straordinari – Cigs, facendo segnare un picco di ore in marzo (65.520 ore), e il settore “poligrafico, editoria e carta”, che si posiziona al terzo posto, con una quota del 17,6%. Anche in questo caso la misura è stata giustificata soprattutto per sostenere interventi di integrazione ordinaria – Cigo.

² Si tratta prevalentemente di prime occupazioni giovanili per lavori di tipo stagionale e di breve durata.

Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 31 marzo 2025

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Agricoltura	6.989	135	2,0
Industria	54.752	265	0,5
- Industria in senso stretto	37.370	-84	-0,2
- Costruzioni	17.382	349	2,0
Servizi	155.150	3.171	2,1
- Commercio	23.472	317	1,4
- Pubblici esercizi	18.991	-1.753	-8,5
- Servizi alle imprese	22.414	306	1,4
- Altre attività di servizi	90.273	4.301	5,0
Totale	216.891	3.571	1,7

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 31 marzo 2025

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	166.307	76,7	4.126	2,5
Apprendistato	10.304	4,8	-181	-1,7
Lavoro intermittente	3.922	1,8	69	1,8
Lavoro somministrato	1.864	0,9	-145	-7,2
Tempo determinato**	34.494	15,9	-298	-0,9
Totale	216.891	100,0	3.571	1,7

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

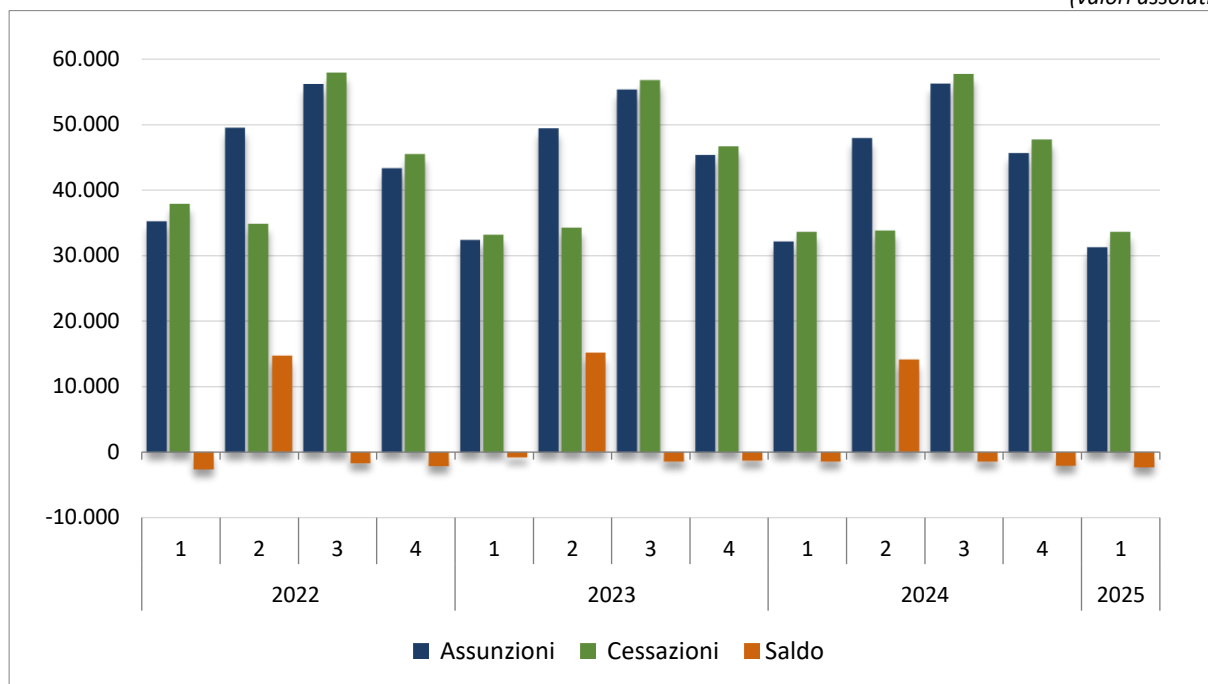
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 31 marzo 2025

Gruppi di professioni	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	27.268	1.059	4,0
Professioni intermedie (tecnici)	31.109	461	1,5
Impiegati	33.539	808	2,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	43.717	702	1,6
Operai specializzati e agricoltori	28.441	241	0,9
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	19.563	415	2,2
Personale non qualificato	33.065	-123	-0,4
Forze armate e non disponibile	189	8	4,4
Totale	216.891	3.571	1,7

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali³ per trimestre
(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

³ Dal I trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal I trimestre 2020.

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel I trimestre 2025

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	14.532	17.142	-622	973	-4,1	6,0
Femmine	14.557	18.809	-485	1.448	-3,2	8,3
Totale	29.089	35.951	-1.107	2.421	-3,7	7,2
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	20.770	25.702	-550	1.755	-2,6	7,3
Straniera	8.319	10.249	-557	666	-6,3	6,9
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	13.607	17.480	-535	980	-3,8	5,9
Da 35 a 49 anni	8.216	9.747	-539	470	-6,2	5,1
50 anni e oltre	7.266	8.724	-33	971	-0,5	12,5

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel I trimestre 2025

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	4.010	13,8	-124	-3,0
Apprendistato	1.015	3,5	-137	-11,9
Lavoro intermittente	2.470	8,5	-116	-4,5
Lavoro somministrato	2.056	7,1	-242	-10,5
Tempo determinato**	19.538	67,2	-488	-2,4
Totale	29.089	100,0	-1.107	-3,7

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

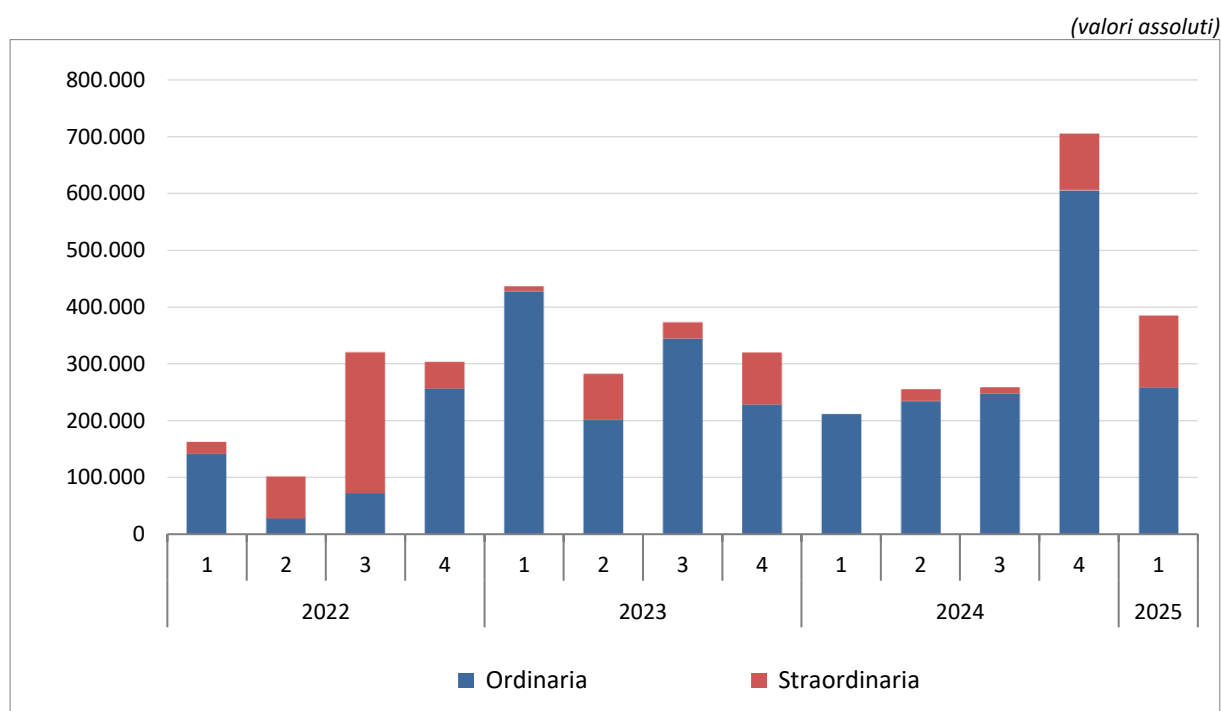
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel I trimestre 2025

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Absolute	%
Alimentari e tabacchi	0	-6.478	-100,0
Tessile	0	-248	-100,0
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	0	0	-
Legno	0	-4.108	-100,0
Metallurgico	41.134	38.084	1.248,7
Meccanico	126.834	116.431	1.119,2
Lavorazione minerali non metalliferi	66.336	55.570	516,2
Chimica, gomma e fibre	78.016	55.455	245,8
Poligrafico, editoria e carta	67.594	-78.459	-53,7
Altre	5.064	-3.215	-38,8
Totale	384.978	173.032	81,6

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale

si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di

somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<i>Occupati</i>: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento: - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (<i>part-time</i> verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento; - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.	<i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo. <i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri. <i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo

temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (INPS): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione

contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento: Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati: Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Layout grafica e pubblicazione *on-line*: Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

